

**Narrativa** La formazione alla maturità nel romanzo di Sebastiano Mondadori

# Adulti, ma con un barlume di stupore

di IDA BOZZI

**D**ivisi solo dalla siepe di bosso tra le ville delle loro famiglie, Margherita e Giovanni da bambini si rivedono tutti gli anni, o quasi, durante le estati in Versilia. È quello il tempo dell'infanzia in cui il mondo sembra essere ancora un luogo di prodigio, di stupore bello come i quadrifogli raccolti nelle prime esplorazioni, oppure brutto, però soltanto come una sorta di miracolo al contrario, pur stupefacente ma «sbagliato». E *Miracoli sbagliati* s'intitola il nuovo romanzo di Sebastiano Mondadori: i due protagonisti si dividono, crescono lontani

mentre i dolori della vita iniziati in sordina a mano a mano si impennano, il cancro infantile di Giovanni, il matrimonio gelido di Margherita, gli amori disordinati di lui, i tradimenti di lei, i lutti o le crisi familiari. Crescere è in qualche modo accorgersi che «il futuro mente», che i miracoli sbagliati sono molti di più di quel che i due bambini si sarebbero aspettati. Giovanni l'ha capito presto, dai tempi della malattia è diventato più ombroso, adulto, di tanto in tanto piange; Margherita è forse un poco più immune, ma dietro al

sorriso furbo e feroce di adultera è sconfitta, delusa. Si incontrano ormai raramente e potrebbero anche non incontrarsi più, perché dopo il tradimento di Margherita con Lorenzo, fratello di Giovanni, qualcosa è comunque cambiato tra loro. Ma le occasioni di incontro si ripeteranno, fino al miracolo «non sbagliato» del finale. La scrittura di Mondadori è qui molto asciutta, coerente con quella che pare essere la dichiarazione d'intenti del romanzo, la battuta di uno dei personaggi che recita: «Chissà come sarebbe una vita con

meno scene madri». Perché se le scene madri ci sono — il parto della moglie Pilar, la morte del figlio, per citarne alcune — l'azione però è in qualche modo spesso interrotta, o tenuta fuori campo, o amputata, o narrata come in un flashback. Così la vicenda ne è accelerata, e il frequente ricorso alla memoria e alla riflessione costruisce una narrazione spezzata, quasi sincopata. La storia assume, qua e là, il tono del resoconto, specie nei punti nodali della trama, un elemento che è accentuato dal tempo presente dei verbi, e da un lessico con parole brevi e appuntite. Mentre l'autore si sofferma volentieri su scene minori ma utili a chiarire l'umore, il sentire dei due protagonisti: ad esempio, la visita di Margherita

dal medico per la cura contro l'infertilità, che scopre la sua relazione infantile con il corpo, o una banale caduta di Giovanni in bicicletta in mezzo alla calca della strada, che rivela la sua emozione nel vedere Pilar. Non è solo il mondo degli interni e delle relazioni borghesi a interessare l'autore. Il realismo è il viatico alla scoperta di un mondo intimo, sepolto a fondo, che talvolta si rivela attraverso una riflessione filosofica, o un momento lirico, o una frase che stupisce come il magico nella vita quotidiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile .....  
Storia .....  
Copertina .....



Sebastiano Mondadori  
*Miracoli sbagliati*  
MIRAVIGLIA EDITORE  
Pagine 239, € 18